

Mafia, rapine, estorsioni a San Lorenzo chieste pene per quattro secoli di carcere

Quattro secoli tondi di carcere: la richiesta dei pubblici ministeri Domenico Gozzo e Gaetano Paci in una delle tranches dell'indagine «San Lorenzo»; contro un gruppo di presunti mafiosi che avrebbero gestito il racket delle estorsioni, traffici di droga e di armi, è molto pesante. Cinquantasette gli imputati e i rappresentanti dell'accusa hanno chiesto una sola assoluzione piena, per Salvatore Di Maggio, accusato di associazione mafiosa: tutti gli altri, secondo la Procura, vanno condannati a pene comprese tra un anno e mezzo e 14 anni. Nell'indagine sono prese in considerazione anche alcune rapine, di cui rispondono numerosi imputati.

Il processo si svolge davanti al giudice dell'udienza preliminare Donatella Puleo, che deciderà con il rito abbreviato. L'inchiesta di partenza, denominata "Piana dei Colli", è uno dei filoni che riguarda il boss Salvatore Lo Piccolo, latitante come il figlio Sandro; entrambi sono ritenuti i capi della cosca di San Lorenzo e, in quanto tali, in contatto con Bernardo Provenzano, il capo dei capi di Cosa nostra, e con i boss di corso dei Mille e dell'Acquasanta.

L'inchiesta, che l'8 marzo dell'anno scorso aveva portato a 88 arresti, è stata poi divisa in più parti, dato che alcuni imputati hanno scelto l'abbreviato e sono adesso di fronte a tre giudici diversi (oltre al Gup Puleo, i colleghi Roberto Binetti e Piergiorgio Morosini); altri hanno preferito il rito ordinario: il processo - che riguarda 3 imputati - si tiene davanti alla quarta sezione del Tribunale.

L'elenco delle condanne richieste. Settimo Affronti, 5 anni; Francesco Balestrieri e Giuseppe Bambina (che risponde di rapine), 6 anni; Andrea Barone, 7 anni e 6 mesi; Bartolomeo Buccheri e Davide Buttacavoli, 10 anni; Antonio Caminita, 3 anni e 10 mesi (risponde solo di ricettazione); Giuseppe Campisi, 12 anni; Gaetano Cavallaro, 7 anni; Pietro Caviglia, 4 anni; Calogero Chianello, 7 anni; Filippo Cinà, 8 anni; Antonio Cusimano, 10 anni; Nicolò Cusimano, 7 anni; Fabio Daricca (accusato di rapina), 4 anni; Carlo D'Arpa, 6 anni; Eugenio De Marco, 6 anni; Michele Di Chiara, 4 anni; Salvatore Di Maggio, assoluzione; Giuseppe Di Maria 5 anni e mezzo; Antonio Fanizza (risponde di furti) 3 anni; Rosolino Ferrante, 5 anni. Nove anni e mezzo è poi la richiesta nei confronti di Giovanni Ferrara; 10 anni e sei mesi per Angelo Fontana; 4 anni per Raimondo Gagliano, che risponde di rapine. E ancora: Angelo Galatolo, 10 anni e 6 mesi; Ignazio Gallidoro, 4 anni, e Mario Guadagnino (entrambi rispondono di rapine), 3 anni; Alessandro Imparato, accusato di una serie di rapine e di associazione per delinquere, 14 anni; Antonio Inzerillo, 6 anni e 8 mesi; Marcello La Barbera (rapine); 5 anni; Federico Liga, 7 anni; Antonino Lo Brano, 12 anni; Francesco Lo Nardo (rapine), 2 anni e 6 mesi; Antonino Lupo, considerato capo dell'organizzazione che trafficava in stupefacenti, 14 anni; Pietro Lupo, 10 anni; Umberto Maltese, 8 anni; Domenico Mazzè (rapine); Anna Mazzotto (favoreggiamento), 1 anno e 8 mesi; Francesco Messineo, 8 anni; Carmelo Militano e Angelo Mineo, 14 anni; Giuseppe Musso, 7 anni; Alessandro Natoli (trasferimento di valori), 3 anni e 10 mesi; Giovanni Niosi, 5 anni; Giovanni Palazzolo, 6 anni e 8 mesi; Giuseppe Prati, 6 anni e mezzo; Carlo Puccio, 6 anni; Giuseppe Rosciglione, 8; Giovanni Rosselli, 10; Benedetto Giuseppe Salamone, 5; Rosario Sgarlata, 11; Salvatore Vassallo 6; Ruggero Vernengo 7; Cosimo Vitrano. 8 anni e mezzo; Gabriele Viviano 14; Filippo Zito, 7 anni e mezzo.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS